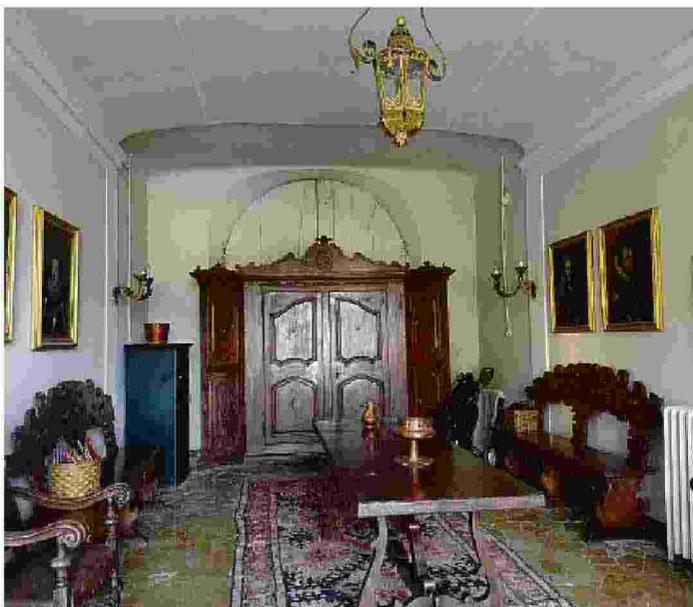
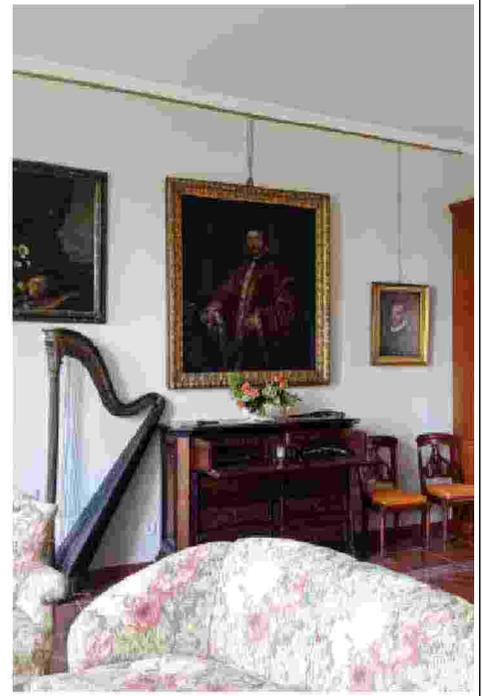


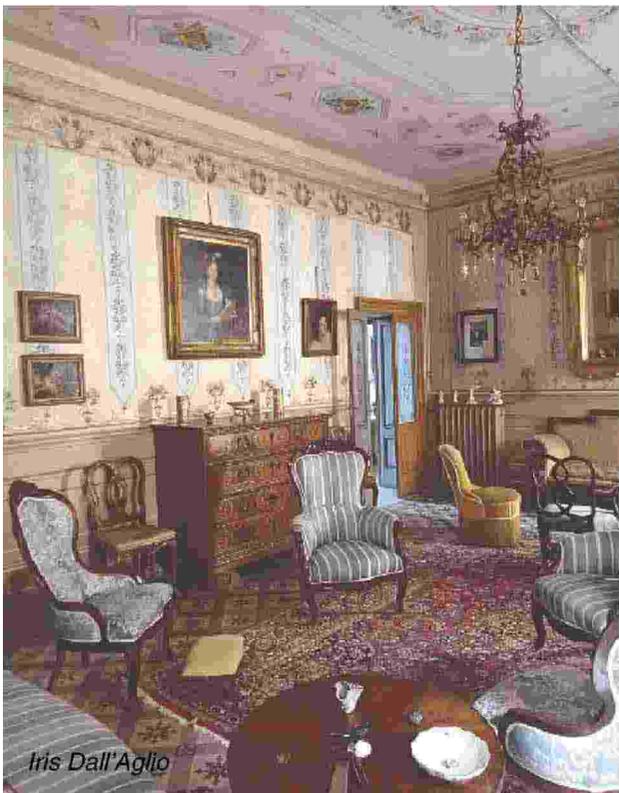
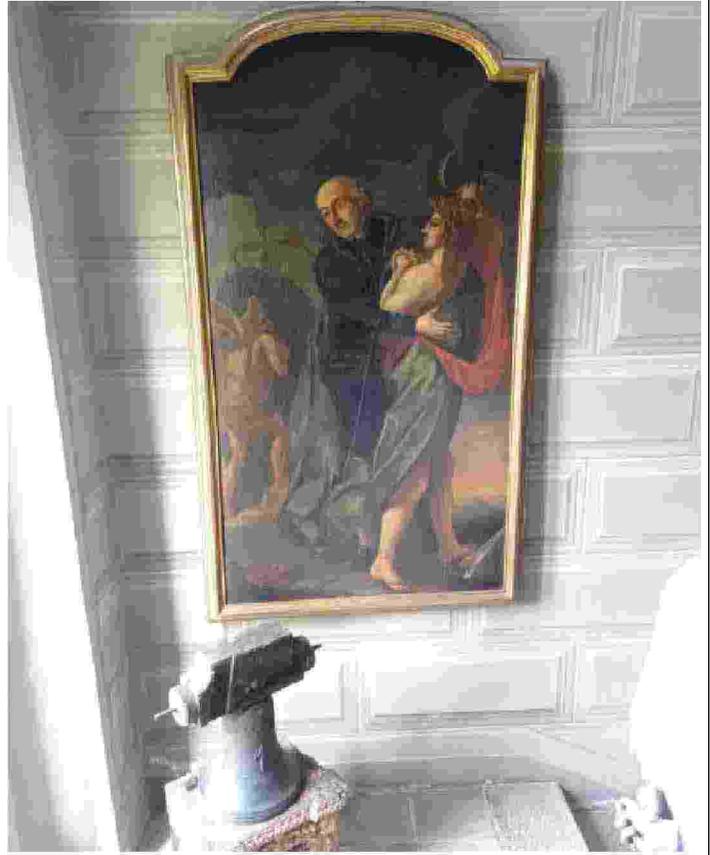
Un viaggio nel tempo tra le mura domestiche di Palazzo Superti Furga

di Federica Lonati

A Canneto sull'Oglio, Palazzo Superti Furga, è un'affascinante dimora privata dalle atmosfere ottocentesche, che incanta per la bellezza degli ambienti intatti, completamente arredati e decorati e per lo splendido giardino ubicato sul retro dell'edificio. Capolavori di pittura, mobili, tappeti, porcellane, oggetti di valore sono esposti negli eleganti saloni la cui disposizione risponde alla divisione tradizionale delle dimore nobiliari: area giorno al piano terra, stanze da letto al piano superiore. Gli ambienti ampi rivelano ovunque piccoli segreti, aneddoti, curiosità. I racconti del proprietario, Ferdinando Superti Furga sfidano storie familiari ed eccezionali allo stesso tempo. L'antica residenza, costruita intorno alla metà del Settecento, ha ospitato nei secoli eventi e personaggi conosciuti sui libri di scuola, ha visto uno straordinario avvicinarsi di uomini e donne che hanno segnato la storia di una famiglia di imprenditori di bambole e giocattoli per più generazioni. «In occasione della battaglia di Custoza - narra il professore - il re Vittorio Emanuele II si fermò a Canneto e alloggiò in casa Furga. Si tramanda che il re fosse compiaciuto alla vista di una stampa che lo ritraeva a cavallo e di cui aveva apprezzato la somiglianza, stampa che si trova ancora nella nostra casa, ma fosse di umore nero dopo la pesante sconfitta subita. Una lettera di ringraziamento per l'ospitalità, datata 30 giugno 1866 che accompagnava la mancia 'per il personale della casa', ne è testimonianza. I Furga discendono da un'antica famiglia mantovana che ha radici medievali. Già nel 1328 la famiglia con Silvestro della gens Furga fece parte del notabilato mantovano che parteggiò per i Gonzaga nella cacciata dei Bonacolsi. Nel 1654, Giacomo Furga, giureconsulto, sposò Luigia Gornini, ultima discendente di una famiglia cannetese di notai e proprietari terrieri. Giacomo aggiungerà al proprio cognome quello della moglie, dando origine ai Furga Gornini. Tra il 1655 e il 1658 un altro Furga, Pietro Massimiliano, era a Canneto, nominato dal duca di Mantova Carlo II podestà e comandante del castello di S. Genesio. Diventerà in seguito capitano di giustizia in Casale Monferrato e senatore». «Sono le prime testimonianze della famiglia nel paese dove sorgerà la fabbrica di bambole, afferma Ferdinando Superti Furga. Da allora, i Furga stabilirono dimora anche a Canneto, ove erano soliti trasferirsi da Mantova durante la stagione dei raccolti. E a Canneto Luigi Furga Gornini fondò, a metà degli anni Settanta dell'Ottocento, la prima azienda italiana del giocattolo per la fabbricazione di bambole». Testimonianze storiche di una saga familiare con al centro la cultura del lavoro raccolte dal padrone di casa, esponente di quarta generazione della dinastia imprenditoriale Furga, e professore emerito dell'Università di Pavia, nell'interessante volume dal titolo "La fabbrica di bambole. La secolare avventura dell'impresa industriale Furga" (Rubbettino). Collezionista ed esperto d'arte, Superti Furga, già docente di Economia aziendale, parla, ci immerge nelle storie, negli aneddoti che, prima che nella voce, porta negli occhi. La luce rarefatta di ottobre ha la capacità di far vibrare ambienti e superfici in un'impareggiabile spettacolo mai uguale a sé stesso.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.